

# UAH!

## Unconventional Affordable Housing!

**PRIN 2022**

**Politecnico di Milano, Università degli Studi di Trieste, Politecnico di Bari/Università di Bari**

Le profonde trasformazioni socio-demografiche avvenute in Europa e in Italia negli ultimi decenni hanno portato a grandi cambiamenti nella composizione dei nuclei familiari e in ciò che viene tipicamente definito come ‘famiglia’. Di conseguenza, l’equivalenza tra la famiglia e la tipologia abitativa, promossa dal Movimento Moderno, è crollata, evidenziando l’esistenza di una crescente distanza tra domanda e offerta abitativa. Le trasformazioni descritte si sono tradotte principalmente in un aumento del numero di nuclei familiari composti da persone sole, coppie divorziate con figli, genitori single e anziani, nonché nella diffusione del fenomeno della coabitazione tra diversi gruppi di popolazione alla ricerca di soluzioni abitative accessibili. Allo stesso tempo, i cambiamenti nel mercato del lavoro, come l’aumento significativo dell’occupazione temporanea e la delocalizzazione, hanno costretto le persone a organizzare la propria vita tra più di un’abitazione e hanno portato all’emergere di nuovi stili di vita, come le coppie che vivono insieme a distanza. Inoltre, il peggioramento delle condizioni economiche e occupazionali ha ridotto l’accessibilità economica degli alloggi, ha aumentato le condizioni abitative precarie e informali e ha posto dei vincoli all’accesso alla casa, anche per i gruppi a medio reddito e per le persone le cui esigenze abitative sembrano essere sempre più mutevoli nel corso delle loro traiettorie di vita. Mentre le pratiche abitative “non convenzionali” possono assumere molte forme ed emergere da una diversità di situazioni, la mancanza di un’offerta adeguata da parte delle politiche abitative sociali e pubbliche riflette le inadeguatezze, l’insoddisfazione o l’inaccessibilità all’offerta abitativa convenzionale. Un’ipotesi chiave alla base della ricerca è quindi che le pratiche abitative non convenzionali possano diventare strategie per far fronte a tali inadeguatezze e alla mancanza di accessibilità economica, rispondendo meglio a bisogni abitativi che cambiano o si intensificano. L’intersezione tra i due livelli, accessibilità economica e non convenzionalità, non è ancora stata esplorata in profondità e può fornire spunti preziosi per una riflessione sulla progettazione e sulle politiche abitative esistenti.

In una prima fase (Ottobre 2023 a Dicembre 2024), il progetto si propone di: a) identificare e analizzare soluzioni abitative esistenti non-convenzionali e a prezzi accessibili, indagando pratiche, progetti e politiche - in modo da comprendere l’ampia gamma di fenomeni abitativi

# UAH!

## Unconventional Affordable Housing!

considerati non convenzionali e accessibili in Europa e in Italia; b) di analizzare queste soluzioni abitative e valutarne la qualità, le caratteristiche innovative, le carenze e le criticità.

Paralellamente, si desidera sviluppare esperimenti e ricerche progettuali (in ciascuno dei tre contesti geografici delle unità di ricerca - Milano, Trieste e Bari) all'intersezione tra politica e architettura, al fine di esplorare possibili soluzioni innovative all'interno di un determinato contesto. La collaborazione con stakeholder locali – amministrazione pubblica, enti del terzo settore e abitanti – consentirà di rispondere a esigenze reali e sviluppare proposte progettuali e di ricerca basate su un consenso condiviso.

Incontri con gli attori locali sono programmati da febbraio a ottobre 2024, con l'obiettivo di indagare insieme le risorse, le potenzialità, i bisogni e le eventuali prospettive progettuali auspicabili nei contesti che verranno identificati (per esempio: sperimentazione di modelli di coabitazione innovativi, trasformazioni tipologiche del patrimonio abitativo sottousato, modelli abitativi intergenerazionali o solidali, modelli ibridi tra abitare e lavorare, ecc.). Inoltre, un altro obiettivo importante dell'interazione con gli attori locali – in primis l'amministrazione pubblica – è l'identificazione di un sito di lavoro su cui svolgere la ricerca progettuale. Dal punto di vista architettonico – e nell'ottica di uno sviluppo urbano sostenibile e orientato al futuro – gli interventi si svilupperanno a partire dalla trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (patrimoni edilizi inutilizzati, aree dismesse di vario tipo: abitativo, commerciale, industriale, ecc.).



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

